Quesito 1

ie. **peku* > gm **fehu*
Legge di Grimm

ma ie. **nokt* > gm **naht*
le occlusive sorde ie. non mutano se precedute da spiranti sorde ie.
oppure da spiranti sorde germaniche (< occl. sorde ie.)
lat. *nox noctis* : got. *nahts*, ingl.a. *neaht*, ata *naht* “notte”

si noti anche
ie. **o* > germ. **a*

Quesito 2

ie **leubh-* > gm **leub-*[ß]; got. *liuba* [ß], ingl.a. *lufu*, ata *luba* "amore, carità"

Legge di Grimm

ma ie **bhendh-* > gm **bind-* isl.a. *binda*, ingl.a. *bindan*, ata *bintan* "legare"

le occlusive aspirate sonore ie > occlusive sonore semplici germaniche se all'inizio di parola oppure all'interno di parola dopo nasale

si noti ata ***t*** invece di *d* per effetto della mutaz. conson. ata

ie **bhrātēr* > gm **brōþar* [θ]

eccezione Legge di Grimm e norma Legge di Grimm

lat. *frāter* : got. *brōþar*, ingl.a. *brōþor*, ata *bruoder* "fratello"

si noti ata **d** in corrispondenza di *þ* nelle altre lingue germ.

Quesito 3

ie. * *ăgro* > gm * *ăkraz* > ingl.ant. *æcer*, ata *ackar*, got. *akrs* ma ie. **nŏkt* > gm **năht* > ata. *naht*, got. *nahts* "notte"

peculiarità vocalismo germanico

Quesito 4

got. *bairada*, ma i.a. *bin/eom geboren* per «io sono portato» (inf. *beran*)

passivo sintetico vs passivo analitico/perifrastico

Quesito 5

vb. i.a. *wesan wæs wēron*

*germ. *wes- was- wē$_1$z-*

peculiarità vocalismo germanico e alternanza grammaticale (legge di Verner)

V cl. vb. ft. ie. **e's o's ē$_1$s'*

Quesito 6

Al presente le lingue germaniche utilizzano le radici ie. ES-/S- e BHEU-/BHŪ-, mentre al preterito utilizzano la radice ie. WES- «abitare, stare».

A livello ie. tali radici esprimevano delle opposizioni aspettuali: la radice ie. ES-/S- indicava l'azione durativa; la radice BHEW- indicava l'azione puntuale, momentanea. La radice ie. WES- indicava «abitare, stare».

Nelle lingue germaniche occ. le prime due radici (in got. e norr. solo la prima) sono state utilizzate per coniugare il verbo «essere» al presente, seguendo la coniugazione dei verbi atematico-radicali in -mi, mentre la terza radice è stata utilizzata per coniugare il verbo «essere» al preterito, seguendo la coniugazione dei verbi forti di V cl.

Pres. ind.	germ.	got.	norr.	i.a.	ata
I pers. sg.	**izm(i)* >	*im*	*em*	*eom / beom*	*bim*
III pers. pl.	**sinþ(i)* >	*sind*	*ero*	*sindon / beoð*	*sint*
Pret. ind.					
I pers. sg.	**was* >	*was*	*vas*	*wæs*	*was*
III pers. pl.	**wē¹zun(þ)* >	*wēsun*	*vǫro*	*wǣron*	*wārun*

Quesito 7

Il verbo 'avere' e il participio preterito del verbo lessicale danno vita a forme perifrastiche per esprimere un passato diverso da quello espresso dal preterito

Il verbo 'dovere' / 'volere' / 'intendere' e l'infinito del verbo lessicale esprimono il futuro

Quesito 8

Si distingue un ***futhark* antico**, adottato da quasi tutte le popolazioni germaniche, costituito da **24** segni (18 consonanti e 6 vocali) e un ***futhark* giovane** (o **recente**), che è una variante semplificata di quello antico, in quanto è costituito da **16** segni, e che viene usata solo nel mondo scandinavo a partire dal VII secolo (le iscrizioni runiche in *futhark* recente sono testimoniate solo per il periodo vichingo, dal 750 al 1125 e sono diffuse in proporzioni diverse in tutta l'area germanica).